

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	42
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di regolamento recante il riordino del Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture (<i>Esame e rinvio</i>)	43
AVVERTENZA	45

Mercoledì 28 marzo 2001. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI — Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici Domenico Romano Carratelli.

La seduta comincia alle 12.30.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, presidente, comunica che il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 5 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le richieste di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifica delle tabelle A, C ed E « Opere pubbliche spese di funzionamento risorse umane, ripartizione per ambiti territoriali provinciali del personale del Magistrato alle acque e delle opere marittime » allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000 recante « Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizza-

zative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 alla Regione Veneto ed agli enti locali della regione », nonché sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifica della tabella E « Trasporti assegnazione unità lavorative ex S.E.P. ai comuni della fascia costiera » allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000 recante « Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 alla Regione Campania ed agli enti locali della regione ».

In data 6 marzo scorso tali richieste sono state deferite, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione che dovrà esprimere i prescritti pareri entro il 5 aprile prossimo.

Comunica inoltre che il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri re-

cante il riordino del consiglio superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture.

In data 7 marzo scorso tale richiesta è stata deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 6 aprile prossimo.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento recante il riordino del Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, rileva che lo schema di regolamento in esame reca il riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture. Si tratta di un organismo nato nel 1859, che ha subito nel tempo una involuzione perdendo competenze, funzioni ed una precisa identità. Non reputa quindi improprio il termine « crisi » per riassumere l'insieme degli aspetti problematici in ordine alla struttura, ai compiti e al funzionamento del Consiglio superiore. A fronte degli enormi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nei rapporti politici ed economici nonché negli assetti istituzionali, il Consiglio registra una incapacità e forse una impossibilità di evoluzione nel quadro normativo e nell'assetto organizzativo delineato. L'organismo ha perso competenze rilevanti in materia urbanistica, ambientale, nella programmazione delle reti infrastrutturali: sono poi aumentati i centri programmatori e decisionali, anche decentrati, che non trovavano nel Consiglio una sede di confronto partecipato. A tale proposito fa notare che l'attuale composizione del Consiglio vede la presenza quasi esclusiva di rappresentanti dell'amministrazione centrale dello

Stato: manca invece un rappresentante del Ministero dell'ambiente nonché rappresentanti delle regioni. Inoltre le procedure istruttorie di formazione delle deliberazioni sono ispirate ad un principio di controllo preventivo espresso in forma di parere piuttosto che ad un principio di collaborazione.

Il provvedimento in esame è teso a porre rimedio alla situazione delineata attraverso un superamento della frattura istituzionale fra centro e periferia, nonché tenendo conto del nuovo assetto dei Ministeri previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e favorendo la valutazione interdisciplinare per un'analisi costi-benefici che consideri non solo la congruità progettuale, ma anche gli aspetti economici e finanziari e quelli ambientali. Lo schema di regolamento precisa inoltre l'ambito di competenza del Consiglio da circoscrivere ai casi di rilevanza nazionale di lavori pubblici, linee fondamentali dell'assetto territoriale, grandi interventi infrastrutturali. Si riconosce inoltre all'organismo autonomia gestionale ed organizzativa, per sottolineare il ruolo di organo al servizio non di un solo dicastero, ma di tutte le amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici.

Sottolinea che il Consiglio di Stato e la Conferenza Unificata, nei pareri espressi, hanno evidenziato l'opportunità di specifiche modifiche al testo del Governo in un'ottica di migliore organizzazione del Consiglio superiore. Reputa così condivisibile la proposta della Conferenza Unificata di modificare l'articolo 4 in modo da assicurare una effettiva rappresentanza di tutte le venti regioni e le due province autonome all'interno del Consiglio. Quanto poi alla proposta di modifica relativa all'articolo 15, sottolinea la necessità di mantenere la previsione del testo governativo finalizzata ad assicurare una continuità tra il vecchio ed il nuovo Consiglio.

Il Sottosegretario di Stato Domenico ROMANO CARRATELLI fa presente che il provvedimento in esame risponde all'esigenza di riforma del Consiglio su-

periore dei lavori pubblici in un'ottica di maggiore coinvolgimento delle amministrazioni interessate e maggiore adeguatezza nello svolgimento delle proprie funzioni. Gli obiettivi perseguiti dal provvedimento sono stati sottoposti alla valutazione della Conferenza Unificata, che ha così formulato alcune proposte di modifica in parte condivise dal Governo. Sottolineando che lo schema in esame deriva dal confronto tra Governo, regioni e altri soggetti interessati alla riforma del Consiglio, auspica l'accoglimento delle modifiche formulate dalla Conferenza Unificata, fatta eccezione per quella relativa all'articolo 15, finalizzata ad escludere la continuità tra il vecchio ed il nuovo Consiglio.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che sono pervenute alcune osservazioni critiche sul testo da parte di colleghi del gruppo di Forza Italia, e segnatamente da parte dell'onorevole Radice che, non essendo membro della Commissione, non può prendere parte ai lavori della stessa secondo la procedura prevista per le Commissioni bicamerali.

In particolare, è stato rilevato il carattere eccessivamente politicizzato del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di cui si richiede una composizione di più alto profilo tecnico e meno pletrica. Inoltre viene segnalata la incongruenza della previsione della dipendenza dell'organo dalla Presidenza del Consiglio dei ministri rispetto allo spirito delle recenti riforme finalizzate a sottrarre alla stessa Presidenza tutte le funzioni ad essa non strettamente pertinenti che le sono state attribuite nel tempo. Infine, nelle osservazioni trasmesse si rileva la inopportunità di una riforma di così ampio rilievo, quale quella del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la quale occorrerebbero tempi di riflessione ed elaborazione più ampi rispetto a quelli consentiti al termine della legislatura.

Data la delicatezza del provvedimento in esame, auspica, in occasione

nella prossima seduta, una maggiore partecipazione dei membri della Commissione, in particolare dei colleghi del gruppo di Forza Italia, che potranno così illustrare le considerazioni trasmesse alla Presidenza della Commissione.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO (DS-U) esprimendo apprezzamento per la relazione svolta, sottolinea la rilevanza del provvedimento in esame che risponde alla esigenza di adeguamento di tutti gli strumenti dell'amministrazione pubblica ai principi ispiratori della riforma amministrativa avviata dalla legge 15 marzo 1997, n. 59. Il provvedimento in esame si colloca quindi in un'ottica di completamento di quella riforma. Reputa pertanto opportuno esaminare il testo del Governo verificandone la coerenza rispetto alla lettera e allo spirito della legge n. 59. In tale prospettiva, è da ritenere condivisibile sia la proposta di un maggiore coinvolgimento delle regioni all'interno del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sia la definizione di nuove funzioni della dirigenza in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 80 del 1998.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS-U), *relatore*, riportando le osservazioni del Consiglio di Stato, sottolinea che il regolamento in esame non è emanato in attuazione della legge n. 109 del 1994, ma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Relativamente poi allo spostamento della collocazione dell'organo dal Ministero dei Lavori pubblici alla Presidenza del Consiglio dei ministri, fa presente che il Consiglio di Stato nel parere prende atto del chiarimento fornito dall'Amministrazione circa la permanenza della struttura presso il Ministero dei Lavori pubblici.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, precisa che il Consiglio superiore dei lavori pubblici mantiene la propria collocazione organizza-

tiva a fronte della attribuzione al Presidente del Consiglio dei ministri del potere direttivo. Tale scelta discende dalla natura interministeriale delle funzioni svolte dal Consiglio medesimo. A tale proposito esprime perplessità sulla previsione di cui al comma 2 dell'articolo 1, secondo cui il potere direttivo può essere esercitato anche da un ministro all'uopo delegato dal Presidente del Consiglio medesimo. Ritenendo incongrua l'ipotesi di una delega ad un ministro senza portafoglio, sottolinea la necessità di chiarire nel provvedimento che il potere direttivo potrà essere delegato esclusivamente al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti o al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Sottolinea infine l'opportunità di precisare quale sarà la collocazione del Consiglio successivamente al nuovo assetto dei ministeri previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999.

Dopo aver formulato tali osservazioni, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che il relatore depositerà la proposta di parere nella giornata di lunedì 2 aprile e che il termine per gli emendamenti e le proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 4 aprile alle ore 18.

La seduta termina alle 13.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifica delle tabelle A, C ed E « Opere pubbliche spese di funzionamento risorse umane, ripartizione per ambiti territoriali provinciali del personale del Magistrato alle acque e delle opere marittime » allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000 recante « Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 alla Regione Veneto ed agli enti locali della regione ».

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifica della tabella E « Trasporti assegnazione unità lavorative ex S.E.P. ai comuni della fascia costiera » allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000 recante « Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 alla Regione Campania ed agli enti locali della regione ».